



Un' istantanea sulla congiuntura economica: anno 2008

Obiettivo

Il presente lavoro nasce nell' intenzione di approfondire le principali tendenze economiche provinciali, nonché gli effetti che la grande crisi, partita dal comparto finanziario, ha prodotto sull' intera economia locale, attraverso un' analisi fattoriale di tipo esplorativo. Il protrarsi della fase di contrazione dell' economia oltre il limite convenzionale (fissato dall' Istat a due trimestri), consente, già di per sé, di affermare che anche l' economia italiana è in piena fase di recessione, con conseguente contrazione dell' attività produttiva, riduzione della domanda e peggioramento della situazione, già difficile, del mercato occupazionale. I risultati di seguito presentati sono relativi al focus sulla situazione in cui versano i principali settori economici che costituiscono il motore dell' economia pontina: industria, servizi, commercio e turismo.

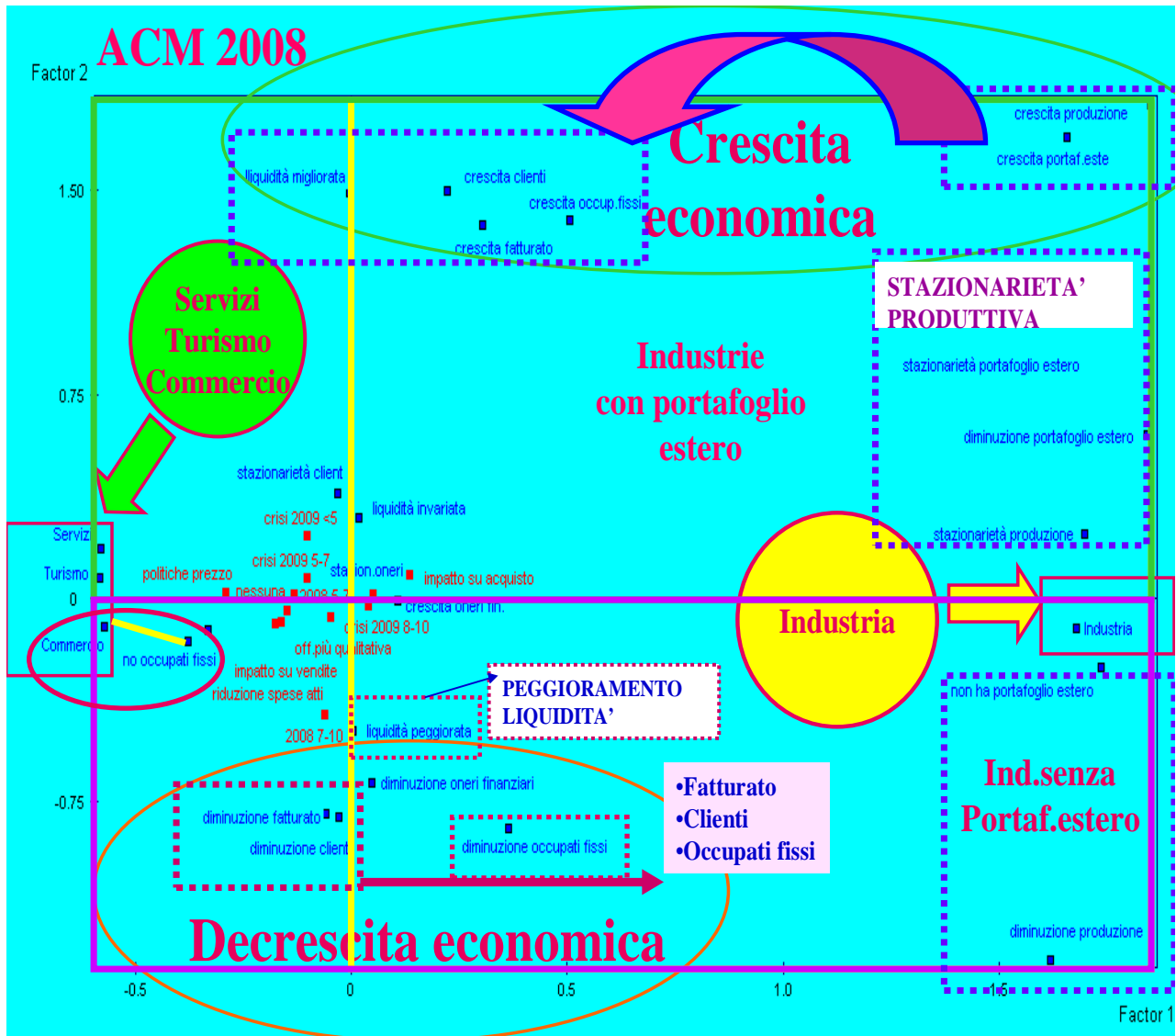
Dati e metodi

L' analisi si basa sull' indagine relativa all' andamento delle principali variabili congiunturali, condotta, con periodicità quadrimestrale dalla Camera di Commercio di Latina, al fine di monitorare costantemente l' imprenditorialità pontina, consentendo, così, non solo alla Camera di Commercio stessa, ma anche alle istituzioni locali, di conoscere le modalità e l' ampiezza dell' evoluzione del sistema. In generale, infatti, individuare in modo preciso le tendenze congiunturali in atto è fondamentale per le istituzioni che gestiscono la politica di bilancio e quella monetaria, al fine di formulare le scelte di politica economica più adeguate. L' analisi della congiuntura è altresì utile per costruire previsioni sugli andamenti futuri delle grandezze economiche.

Il campione è composto da 3018 aziende appartenenti ai diversi settori economici. I dati sono stati analizzati mediante una tecnica di analisi multidimensionale, che prende il nome di “Analisi delle corrispondenze multiple”, che si applica a dati categoriali, contenuti ad esempio proprio in un questionario. L' ACM consente di ottenere una sintesi delle variabili di cui si dispone. E' possibile scegliere quali variabili far entrare nell' analisi e quali escludere. Le prime vengono definite “variabili attive”, le seconde, pur non partecipando all' elaborazione, possono essere comunque analizzate, come “variabili illustrative”.

Dalla tecnica di analisi multidimensionale illustrata si ottiene un grafico fattoriale: una proiezione sugli assi delle variabili/modalità attive (e illustrative). L' interpretazione del grafico è stata condotta seguendo l' approccio geometrico-strutturale, ossia osservando principalmente la posizione dei punti sugli assi e la loro opposizione semantica. I punti più distanti dall' origine (baricentro) degli assi sono quelli più significativi, in quanto hanno maggiormente contribuito alla loro creazione.

Risultati



Seguendo la logica d' interpretazione di tipo "geometrico-strutturale", dal grafico ottenuto con l' analisi delle corrispondenze multiple si nota una netta contrapposizione tra il quadrante di destra ed il quadrante di sinistra . Nel quadrante di sinistra troviamo i settori: **servizi, turismo e commercio**, mentre nel quadrante di destra, in particolare, in posizione completamente contrapposta al commercio, è collocato il **settore industriale**. Ciò non significa, tuttavia, che la situazione in cui versa l' industria sia migliore, in senso assoluto, rispetto a quella degli altri settori economici, in quanto anch' essa ha subito un peggioramento congiunturale, anche se con alcune importanti eccezioni, come esposto in seguito. La contrapposizione è netta anche tra il *quadrante superiore* e quello *inferiore* del grafico, dove osserviamo, rispettivamente, una situazione di "crescita economica" e una situazione di "decrescita". La forte correlazione tra molte delle modalità delle variabili scelte per l'analisi fornisce un' immagine abbastanza nitida della situazione in cui versavano i 4 settori economici considerati alla fine del 2008.

I 3 settori: servizi, turismo e commercio, nell'anno 2008 hanno attraversato una fase negativa, soprattutto in termini di clienti serviti e di ammontare del fatturato. Sensibile è stata anche la riduzione del numero di occupati fissi, in particolar modo (almeno così si può ipotizzare dal posizionamento dei punti che rappresentano il valore delle coordinate delle modalità delle diverse variabili analizzate sugli assi) nel settore turistico e dei servizi. La modalità "commercio", invece, è più vicina alla modalità "assenza di occupati fissi" e ciò per una minor dimensione delle imprese che, appunto, dichiarano di non avere occupati fissi. A prescindere dalla distinzione tra settori,

chiunque abbia attraversato una fase di declino economico, ha lamentato anche un certo peggioramento della liquidità.

Relativamente, invece, al settore industriale, (parte destra del grafico), è possibile distinguere tra la situazione delle industrie che vantano un portafoglio estero e la situazione di quelle che, invece, operano esclusivamente a livello locale o nazionale. Queste ultime hanno registrato, in particolare, un calo notevole della produzione (di fatti la modalità diminuzione produzione, si colloca nel quadrante inferiore che, come sottolineato inizialmente, descrive l'area di declino economico). Le industrie che hanno riferito una diminuzione o, comunque, una stazionarietà del portafoglio estero, hanno sperimentato una fase di stallo della produzione, mentre lì dove il volume degli affari con l'estero è cresciuto, è cresciuto altresì il livello di produzione, con un buon aumento del numero di clienti serviti, una situazione di migliorata liquidità, di discreta crescita del numero di occupati fissi e di ammontare del fatturato.

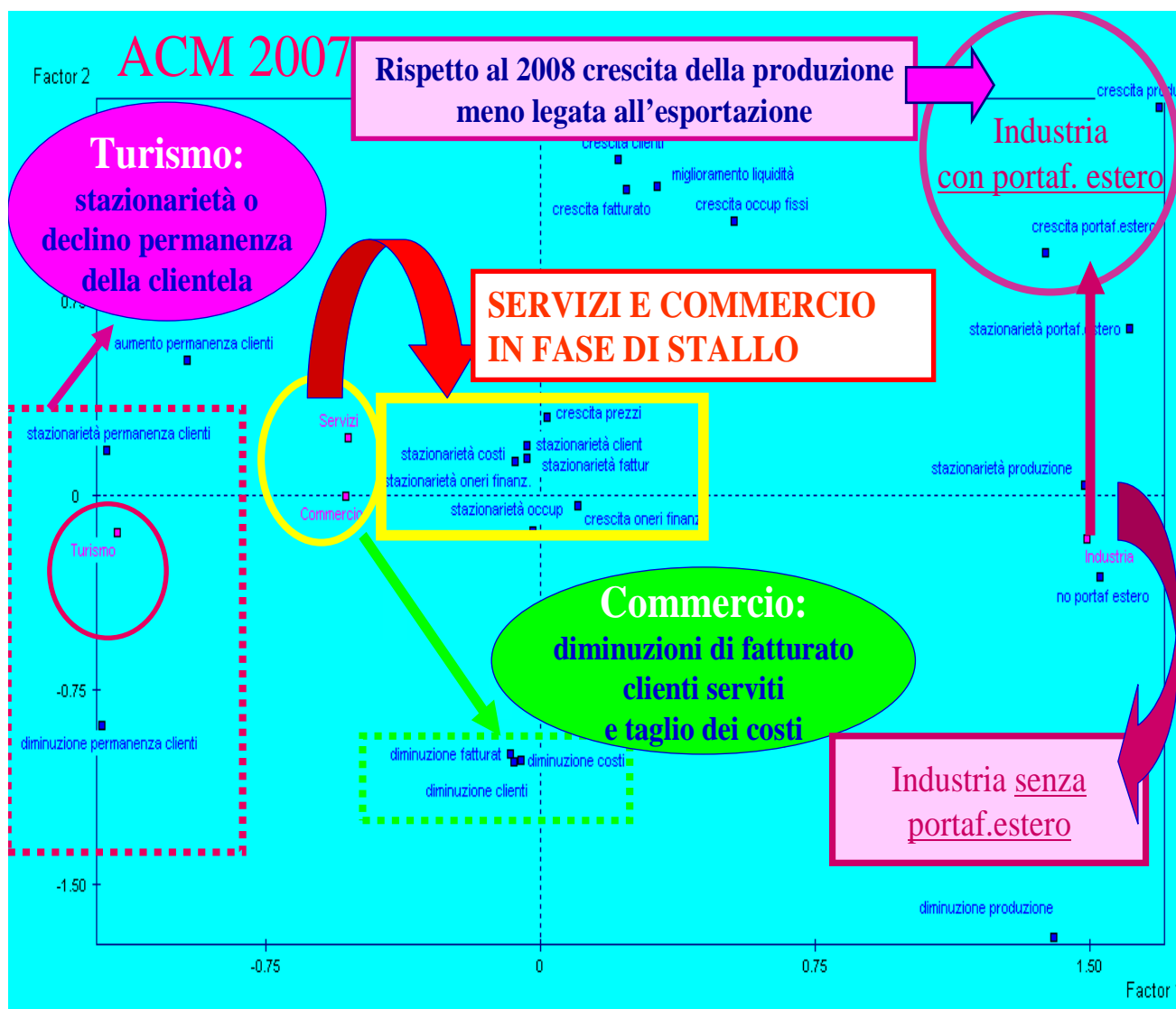
All'analisi delle variabili attive, è stata associata un'analisi delle *variabili illustrative*, considerando tali quelle relative alla percezione della crisi economica internazionale e alle possibili leve da utilizzare per fronteggiare gli effetti negativi che la crisi reca con sé.



La rappresentazione sullo stesso grafico dei risultati di entrambe le analisi delle corrispondenze multiple consente di affermare che, dove è visibile una situazione di declino economico, aleggia lo "spettro" della crisi che si abbattuta sull'economia internazionale:

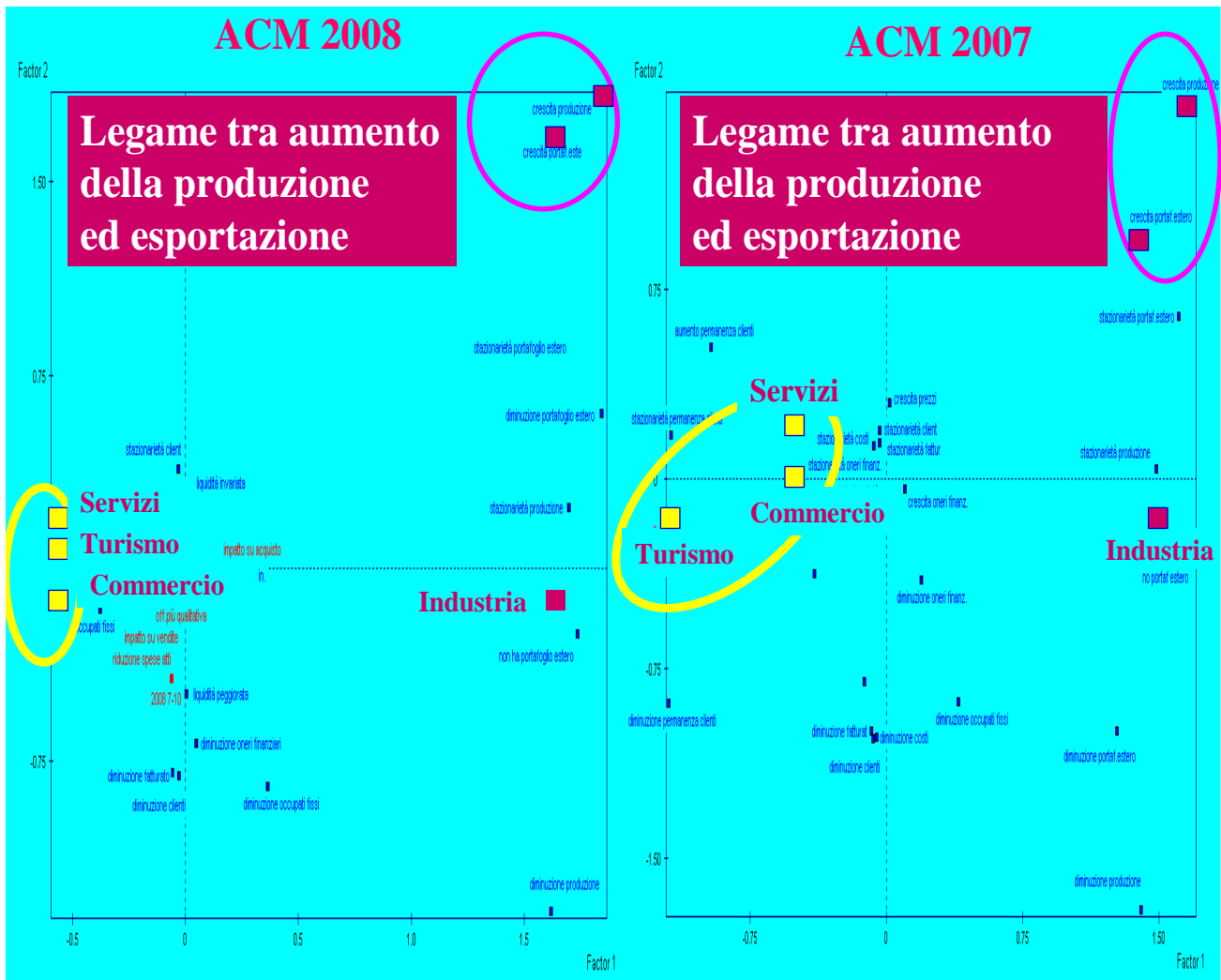
E' possibile effettuare delle osservazioni interessanti su alcuni aspetti in particolare. Innanzitutto, diciamo che agli intervistati era stato chiesto di valutare con numeri da 1 a 10 l'impatto della crisi sul rendimento della loro attività economica. A tal proposito ciò che è visibile in questo grafico è che quanti hanno sperimentato il declino economico attribuiscono gran parte della colpa proprio alla crisi. La valutazione oscilla tra i numeri 7-10 e non a caso tale modalità è fortemente correlata con la modalità "peggioramento della liquidità". L' impatto più forte si è registrato sulle "vendite" e sull' "acquisto di materie prime". Riguardo alle leve anti-crisi, si punta sulle politiche di prezzo principalmente, ma anche su un'offerta più qualitativa e sulla riduzione delle spese per l'attività no core.

CONFRONTO COL 2007



Ciò che si può notare dal confronto con l'analisi dei dati del 2007 è che già due anni fa si avvertivano i sentori di un fase economica negativa. In particolare il settore turistico oscillava tra la stazionarietà e le prime avvisaglie di una diminuzione della clientela e dei tempi di permanenza della stessa. Il settore dei servizi e quello del commercio, invece, erano già abbastanza simili tra loro: vivevano una fase di stallo, ma, soprattutto per il commercio, erano già evidenti le diminuzioni in termini di fatturato, di clienti serviti, e il taglio dei costi.

Relativamente all'industria resta valida l'affermazione di una completa distinzione dagli altri settori sotto la stragrande maggioranza degli aspetti. Le osservazioni sono del tutto simili a quelle effettuate per il 2008, ma nel 2007 la crescita della produzione legata alla crescita del portafoglio estero è stata più marcata. In altre parole, le industrie con portafoglio estero hanno fronteggiato la fase di peggioramento congiunturale proprio aumentando il volume delle esportazioni, come mostra il grafico sottostante:



Conclusioni

Nel 2007 sono stati avvertiti i primi sentori di una fase economica negativa, in particolare per il settore turistico e commerciale. Nel 2008 il sospetto di una grave recessione, purtroppo, si è trasformato in realtà. I settori: turismo, servizi e commercio hanno conosciuto una fase di inconfutabile declino, attribuita dagli stessi operatori dei settori considerati, all'estensione della crisi dal comparto finanziario all'intera economia globale. La crisi, ovviamente, non ha risparmiato il settore industriale ma, in particolare, il peggioramento congiunturale è stato più forte per le industrie che producono solo per il mercato locale o nazionale, mentre le industrie esportatrici sono riuscite ad attutire il colpo incrementando la produzione destinata al mercato internazionale, contenendo così anche gli effetti a catena che la fase recessiva rovescia sull'occupazione, sul numero dei clienti serviti e sulla liquidità.

dott.ssa Anna De Pascale
 "Sapienza" Università di Roma
 Facoltà di Economia – Sede di Latina
 anna.depascale@uniroma1.it